

LICEO SCIENTIFICO STATALE "GIOTTO ULIVI" – Borgo San Lorenzo ( FI )

Classe 3° sez. C ( P.N.I. ) - ANNO SCOLASTICO 2009/'10

PROGRAMMA DI ITALIANO EFFETTIVAMENTE SVOLTO

Prof. Margheri Giacomo

### Contenuti del corso

Dal latino all'italiano: i primi testi "non letterari" scritti in lingua volgare (l'*Indovinello veronese* ed il *Placito cassinense o capuano*).

La poesia religiosa umbra del XIII secolo: il misticismo francescano e la "laude sacra". Francesco d'Assisi: breve profilo biografico; lettura, parafrasi, analisi e commento del *Cantico delle Creature*. Iacopone da Todì: breve profilo biografico; lettura, parafrasi, analisi e commento de "Il pianto della Madonna" (*Donna de Paradiso*).

L'influsso della lirica d'Oltralpe sulla letteratura italiana medioevale. I trovatori provenzali e la "canzone d'amore" in lingua d'oc: i caratteri ricorrenti nel ritratto fisico e morale della "signora" nei testi poetici dei rimatori provenzali. Cenni alla letteratura in lingua d'oïl. Le *chansons des gestes* (la *Chanson de Roland*), i poemi cavallereschi del "ciclo bretone". L'ideale della "cortesia".

La scuola siciliana. La corte palermitana di Federico II di Svevia; Iacopo da Lentini e l'invenzione del sonetto. Lettura, parafrasi, analisi e commento della lirica *Io m'aggio posto in core a Deo servire* di Iacopo da Lentini. L'influsso della lirica trobadòrica sulla scuola siciliana per quel che concerne l'ideale aristocratico della "cortesia" e la "smaterializzazione" della donna amata.

I rimatori siculo-toscani. Il trapianto delle forme e dei contenuti poetici dei siciliani nella cultura municipale toscana dopo l'estinzione della casata imperiale degli Svevi. La trascrizione in volgare toscano delle liriche dei siciliani. Guittone d'Arezzo e la trasformazione del "sirventese" provenzale nella "canzone politica" ispirata alle vicende dei Liberi Comuni dell'Italia Centro-Settentrionale: lettura, parafrasi, analisi e commento della canzone *Ahi lasso, or è stagion de doler tanto*.

La letteratura di contenuto etico e didattico nell'Italia Settentrionale: Bonvesin della Riva

Il "dolce Stil Novo". I caratteri generali del movimento letterario: la lezione dei provenzali, dei siciliani e dei siculo-toscani; l'ideale della "nobiltà di cuore" contrapposta alla "nobiltà di sangue", l'amore come elemento catalizzatore di tutte le energie morali dell'uomo ed esperienza spirituale nobilitante, la "donna-angelo" e le sue "doti salvifiche", l'influsso della cultura filosofica contemporanea (Averroè e Tommaso d'Aquino), il ruolo svolto dall'Università di Bologna nel suo stretto legame con la Sorbona di Parigi. Guido Guinizzelli: lettura, parafrasi, analisi e commento della "canzone-manifesto" dello "Stil Novo" (*Al cor gentil rempaira sempre Amore*) e del sonetto *Io voglio de ver la mia donna laudare*. Guido Cavalcanti: i "sospiri d'amore", il tormento e l'estasi di fronte al fascino di "madonna"; lettura, parafrasi, analisi e commento dei sonetti *Chi è questa che vèn, ch'ogn'om la mira* e *Voi che per li occhi mi passaste 'l core*, oltre che della ballata *Perch'io non spero di tornar giammai*.

Dante Alighieri. La vita e la produzione letteraria; gli ideali, l'impegno politico ed il doloroso esilio. L'amore per Beatrice, figlia di Folco Portinari. L'amicizia con Guido Cavalcanti e l'adesione allo "Stil Novo". La Vita Nova: caratteri generali e trama sintetica dell'opera; lettura, parafrasi, analisi e commento della canzone *Donne ch'avete intelletto d'Amore* (*Vita Nova*, cap. XIX) e del sonetto *Tanto gentile e tanto onesta pare* (*Vita nova*, cap. XXVI). Le Rime: lettura, parafrasi, analisi e commento del sonetto *Guido, i' vorrei che tu e Lapo ed io*; cenni alle cosiddette *Rime petrose*.

Il Convivio: brevi cenni alla struttura dell'opera. La prima formulazione del pensiero politico dantesco tale quale emerge nel quarto libro del *Convivio*.

Il De Monarchia e la più compita espressione dell'ideologia politica dantesca: brevi cenni alla struttura ed ai contenuti del trattato (le due supreme autorità dell'Impero e del Papato).

Il De vulgari eloquentia: la struttura ed il contenuto dell'opera ed il suo carattere di "pietra miliare" nella storia delle teorizzazioni sulla lingua italiana (*il volgare illustre, cardinale, aulico e curiale*).

La Divina Commedia: datazione e struttura generale del poema; la *Commedia* intesa come straordinaria sintesi dell'intera cultura medioevale; il "cosmo dantesco", la scienza aristotelico-tolemaica e la teologia tomistica; la cosiddetta "interpretazione figurale". Dante autore e Dante personaggio: la maturazione culturale e spirituale del poeta negli anni dell'esilio e della composizione del "Divino Poema". L'Inferno, cantica dell'eterno dolore: la struttura dell'*Inferno* dantesco ed il suo significato di "catàbasi" personale ed universale; il ruolo della "guida" Virgilio e la sua duplice valenza di *auctor* letterario e di personaggio "simbolo" della Ragione umana; i frequenti richiami al modello letterario degli *Inferi* virgiliani (*Eneide*, libro VI).

**Nel corso dell'intero Anno Scolastico si effettueranno la lettura, la parafrasi, l'analisi ed il commento integrali dei canti I, II, III, IV, V, VI, X, XIII, XV, XIX, XXVI, XXXIII dell'*Inferno* dantesco.**

Francesco Petrarca. Profilo biografico essenziale. La nascita ad Arezzo, l'infanzia in Valdarno e la giovinezza ad Avignone. L'incontro con Laura De Noves; l'"io scisso" del poeta conteso tra gli opposti richiami verso il "Secolo" (Terra) e verso l'"Eterno" (Cielo). Il "mito di Roma" e l'iniziale entusiasmo di Petrarca per il moto repubblicano di Cola di Rienzo. Petrarca e l'Italia delle Signorie: la nascita dell'"intellettuale cortigiano". Il *Canzoniere*, ovvero le *Rime in vita ed in morte di Madonna Laura*. L'ispirazione prevalentemente intimistica della lirica di Petrarca e la secolare fortuna del "petrarchismo" nella poesia italiana ed europea. Petrarca preumanista e la prima riscoperta della Classicità Antica: rapidi cenni alle varie opere latine. Il *Secretum*: la struttura ed i contenuti dell'opera in estrema sintesi, la centralità dell'"io" dell'autore e gli intimi moti della sua coscienza, la riflessione sull'*accidia* e sulla passione per Laura, le evidenti connessioni tematiche con le più note liriche del *Canzoniere*.

Lettura, parafrasi, analisi e commento delle seguenti liriche tratte dal *Canzoniere*:

*Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono (I)*, *Mòvesi il vecchierel canuto e bianco (XVI)*, *Solo e pensoso i più deserti campi (XXXV)*, *Padre del Ciel, dopo i perduti giorni (LXII)*, *Erano i capei d'oro a l'aura sparsi (XC)*, *Chiare, fresche e dolci acque (CXXVI)*, *Italia mia, benché 'l parlar sia indarno (CXXVIII)*, *Passa la nave mia colma d'oblio (CLXXXIX)*.

Giovanni Boccaccio. Profilo biografico essenziale. La nascita a Certaldo e l'infanzia a Firenze. Il giovane e spregiudicato uomo d'affari affascinato dai modi cortesi degli aristocratici. Il soggiorno giovanile a Napoli presso la corte angioina come agente finanziario del Banco dei Bardi. L'amore per la contessa Maria D'Aquino (*madonna Fiammetta*) e la stesura delle prime opere giovanili durante il soggiorno napoletano. Il fallimento del Banco dei Bardi ed il mesto ritorno a Firenze. L'*Elegia di madonna Fiammetta* e le altre opere poetiche minori del periodo fiorentino. La peste del 1348 e la stesura del *Decameron*.

Il disincantato realismo del Boccaccio: il "*Decameron*" inteso come specchio fedele di un'epoca (il Basso Medioevo), di un mondo (quello dei mercanti-imprenditori e banchieri italiani) e di una civiltà (quella borghese municipale), rappresentati con estrema lucidità e spregiudicatezza rinunciando ai filtri edulcoranti di qualsivoglia ideologia.

Il tema amoroso e la rappresentazione della donna nelle opere di Boccaccio: il trionfo della "Terra", il ritorno alla "materialità" e la riscoperta della "corporeità" della donna amata, anche se in una cornice di assoluta eleganza e di perfetto equilibrio stilistico-formale.

Il “*Decameron*”: la struttura generale ed i contenuti dell’opera, la cosiddetta “cornice” (la peste a Firenze, l’*“onesta e lieta brigata”*); lettura, analisi e commento di un ampio brano tratto dall’*Introduzione* del “*Decameron*”. Lettura, analisi e commento delle seguenti novelle: “*Ser Ciappelletto da Prato*” (Decam. I,1), “*Andreuccio da Perugia*” (Decam. II,5) e “*Frate Cipolla*” (Decam. VI,10).

Boccaccio preumanista: cenni alle opere latine ed all’impegno prodigato per la rinascita degli studi greci in Italia. La stima e l’ammirazione per il Petrarca. Gli studi danteschi ed i profondi turbamenti religiosi della vecchiaia.

L’Umanesimo quattrocentesco italiano: gli *studia humanitatis* e la riscoperta dei Classici antichi, la ritrovata centralità dell’uomo nella cultura e nell’arte. Il mecenatismo delle corti signorili italiane del Quattrocento. La corte di Lorenzo de’ Medici, detto il Magnifico, e l’Accademia Platonica fiorentina. Marsilio Ficino, Giovanni Pico della Mirandola ed Agnolo Ambrogini, detto il Poliziano.

**Nel Pentamestre è inoltre mirato a far confrontare gli alunni/e con due delle quattro tipologie proposte nella “prima prova” dell’Esame di Stato: nella fattispecie la tipologia “A” e la tipologia “C”, ossia l’analisi del testo letterario ed il tema di argomento storico.**

#### **Metodi e strumenti didattici**

Il corso è stato svolto con lezioni di tipo “frontale” consistenti in spiegazioni delle tematiche contenute nella presente programmazione e nella dettatura di appunti miranti a chiarificare, integrare o ampliare le trattazioni contenute nei libri di testo. Il manuale di letteratura adottato è quello di Guido Baldi – Silvia Giusso – Mario Razetti – Giuseppe Zaccaria, “*La letteratura*”, vol. 1° (*Dalle origini all’età comunale*) e vol.2° (*L’Umanesimo, il Rinascimento e l’età della Controriforma*), ed. Paravia, Torino 2006<sup>1</sup>. Quanto all’antologia dei canti tratti dalla *Divina Commedia*, gli alunni/e hanno utilizzato il volume (a cura di Anna Maria Chiavacci Leonardi) Dante Alighieri, *Commedia*, vol. 1° (*Inferno*), ed. Zanichelli, Bologna 2001<sup>1</sup> o una qualsiasi altra edizione, purché completa, che fosse già stata in loro possesso.

Borgo San Lorenzo, 05 / VI / 2010

L’insegnante  
prof. Margheri Giacomo

---